



Punto 3) Delibera attuazione, per l'anno 2019 del punto 5 dell'Accordo della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali del 20 marzo 2008, relative al rispetto delle disposizioni sulla raccolta differenziata, ai fini della ripartizione tra i Comuni del contributo annuo del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca per il servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani nelle istituzioni scolastiche statali

Per il contributo riconosciuto ai Comuni per il servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) nelle istituzioni scolastiche statali attualmente il MIUR corrisponde, direttamente ai Comuni, la somma di 38,734 milioni di euro, quale importo forfettario, **una cifra concordata in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali nel 2001.**

Come noto, tale “contributo” statale è determinato non in base alla superficie convenzionale dei locali utilizzati dagli istituti scolastici statali, ma in base al numero degli alunni, mentre, ad esempio, le scuole non statali pagano senza eccezione alla norma generale. Tale meccanismo comporta una notevole riduzione dell'entrata per i Comuni il cui effetto è un'ingiustificata lievitazione delle bollette di tutti gli altri utenti, poiché il servizio deve assicurare comunque il pareggio tra entrate e uscite. Infatti in relazione alla tariffazione ordinaria, i Comuni dovrebbero ricevere un rimborso almeno 7/8 volte l'importo attualmente ricevuto.

A partire dal 2009, inoltre, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 442 del 17 dicembre 2008, sono rientrati tra i destinatari di queste risorse anche i Comuni della Sicilia, che hanno influito per un importo pari a circa 4,5 milioni di euro, comportando una conseguente diminuzione complessiva dei trasferimenti per tutti gli altri Comuni, poiché non è stato previsto nessun incremento di risorse.

Inoltre a seguito dell'Accordo di Conferenza Stato-Città e autonomie locali del 2008, ai fini del riparto annuo della Tarsu viene riconosciuta una percentuale aggiuntiva ai Comuni che rientrano nelle percentuali di raccolta differenziata previste nella normativa di riferimento, che quest'anno sarà pari al 8%.

Questo ovviamente comporta una diminuzione dell'importo complessivo da assegnare per tutti gli altri Comuni, oltre a far notare come il costo di questo servizio sia aumentato nell'arco di 18 anni.

Tale situazione, nel corso degli anni, è stata più volte rappresentata dall'ANCI in tutte le sedi istituzionali e portata all'attenzione della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, **trovando la condivisione del MIUR e del Ministero dell'Ambiente, sulla necessità di un adeguamento delle risorse cui però non ha fatto seguito nessun provvedimento conseguente, nonostante i solleciti e gli impegni assunti in sede tecnica.**

Si ribadisce pertanto l'urgenza di adeguare il contributo, individuando le risorse necessarie nella prossima legge di Bilancio, nonché di procedere alla revisione degli Accordi di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali relativamente ai criteri per l'applicazione del contributo.